

## Riflessioni e suggerimenti di lettura sul tema autismo e sessualità

Gionata Bernasconi, Centro Documentazione e Biblioteca ARES, Giubisco (Svizzera)

---



Tratto dalla Rivista **AUTISMO OGGI** (2008), Fondazione ARES [www.fondazioneares.com](http://www.fondazioneares.com)

---

Le difficoltà e le implicazioni nella sfera della sessualità, determinate da un funzionamento cognitivo di tipo autistico, e già bene evidenziate negli articoli precedenti, trovano conferma in molti forum e scritti di Autistici ad Alto Funzionamento (HFA) o persone con Sindrome di Asperger (SA). Molti di questi testi forniscono delle “istruzioni per l’uso” per sopravvivere in un mondo sociale che non è fatto su misura per loro. **Marc Segar**, giovane persona affetta da autismo, in **Faire Face** (1), dedica un capitolo al tema della sessualità. L’autore spiega come gestire in maniera corretta situazioni, apparentemente banali, ma che sono spesso incomprensibili per la persona con autismo. Chi non riesce a cogliere certe situazioni, corre il rischio di ritrovarsi deriso, escluso o stigmatizzato. Segar, ad esempio, suggerisce che: *“Se sei vergine non lo dire a nessuno ed evita questo soggetto nelle tue conversazioni, soprattutto se sei un uomo. Molti sono vergini, numerosi lo sono anche tra i trentenni ma pochi lo dicono. Se lo hai già detto, non fartene una colpa, evita semplicemente di dirlo ad altre persone”*.

I consigli di Marc Segar sono formulati in modo da facilitare la comprensione dei numerosi “sottintesi” che regolano le interazioni sociali. La necessità di un libro di questo tipo, scorrevole e gradevole ad una prima lettura, evidenzia tuttavia una realtà dolorosa, che deve far riflettere tutti coloro che non hanno disturbi di tipo autistico. I suggerimenti per “sopravvivere” sono uno specchio della nostra società e, di riflesso, confermano che le persone con Autismo, dal loro punto di vista, hanno ragione di considerarci istintivi, inaffidabili e, per certi versi, incoerenti: *“Se un uomo ha molte amichette allora potrebbe essere chiamato seduttore o stallone. Questo è un complimento!”* spiega Marc Segar *“Se una donna ha degli amichetti allora potrebbe essere trattata da “zoccola”, “prostituta” o “puttana”. Questo è un insulto, indipendentemente dell’ingiustizia della regola.”* Segar, tra i vari capitoli, dedica anche consigli su come conversare, come gestire lo humor e come gestire l’amicizia. Tramite una tabella di tre colonne, ad esempio, tenta di definire i criteri per capire se una persona a) è un vero amico, b) un amico supposto o c) è un nemico. In una tabella parallela consiglia come comportarsi con ognuno dei tre.

Trovo molto commovente e drammatico questo capitolo perché, dalle parole di Segar, traspare la vulnerabilità sociale enorme di chi, per crearsi delle vere amicizie, deve costantemente tentare una comprensione quasi “scientifica” del comportamento umano. La sessualità, e tutto il corollario di sfumature ad essa collegato, non sfugge a questa realtà e, purtroppo o per fortuna, non la si può ingabbiare in regole e schemi validi per tutti.

Un’altra interessante testimonianza di una persona con SA è l’autobiografia di **Liane Holliday Willey** (2) che descrive le difficoltà e le gioie del suo percorso di vita, dalla scuola elementare fino

alla nascita delle figlie e al suo riuscito inserimento sociale e lavorativo. In appendice, oltre a suggerimenti per altre persone con SA, l'autrice fornisce suggerimenti utili anche ad educatori e familiari.

Con un approccio alla tematica differente da quello di Marc Segar e Liane Holliday Willey, ma, nell'ottica di fornire indicazioni partendo dalla propria testimonianza, segnalo anche **Sesso e sessualità nei disturbi autistici** (3) scritto da **Wendy Lawson**. *“Anche se parlare di sesso e sessualità significa evocare delle immagini che mettono a disagio molte persone, è necessario affrontare questi argomenti, comprenderli e saperne discutere senza imbarazzo. E' evidente inoltre che, per tutti noi come esseri umani, questi temi sono tra i più interessanti; molte persone dedicano molte ore ad esplorarli, magari navigando in Internet. Ritornando all'autismo, esso non impedisce ad una persona di svilupparsi sessualmente o di voler esplorare la propria sessualità. Il modo in cui ciò avviene può fare la differenza tra le esperienze positive, capaci di aumentare la fiducia in sé della persona, e i tristi incontri che possono aprire la porta alla depressione, al calo di autostima, all'ansia e perfino a forme di autolesionismo.”* Il libro, in parte strutturato nella forma domanda/risposta, è presentato in maniera più completa in ultima pagina della rivista.

Pensiamo quindi a come possono essere complicati, per la persona con SA o Autismo HF, tutti gli approcci che fanno da corollario alla sessualità. Ad esempio la fase di corteggiamento dove, in genere, si edulcora la realtà integrando tutto quanto si immagina gradito alla persona con la quale si entra in relazione, con la speranza di suscitare dei sentimenti affettuosi nei propri confronti. **Luke Jackson**, giovane adulto con SA, nel suo libro **Excentrique, Phénomènes & Syndrome d'Asperger** (4) scrive un capitolo dedicato al *primo appuntamento*, che suddivide in tre parti. La prima la dedica alla comprensione degli stati d'animo suscitati dal primo incontro *“Quando mi ritrovo a meno di 10 metri da una ragazza che apprezzo è come se io, Luke Jackson, lo stupido della classe, mi trasformassi in uno scarafaggio. Per qualche oscura ragione, dal momento che una ragazza prende importanza nella mente di un ragazzo (o nel suo corpo) e accede allo statuto di dea, sembra acquisire un potere soprannaturale che obbliga il ragazzo a sentirsi inferiore in sua presenza (...) Sono sicuro che chi sta leggendo queste parole sa bene a che ragazza mi riferisco (...)”*.

Ognuno ripensi per un attimo ai “giochi” di seduzione che mette in atto per farsi apprezzare dagli altri e a quali acrobazie empatiche utilizza, ad esempio durante il corteggiamento, per scegliere cosa dire e come dirlo. Inoltre riflettiamo sul tempo che impieghiamo nella cura del corpo prima di un incontro importante e, infine, ad incontro avvenuto, a come riusciamo disinvoltamente a fingere di essere interessati a determinati argomenti, se il mostrare disinteresse potrebbe incrinare il rapporto appena costruito. Jackson è consapevole che tutte queste abilità sono necessarie e lui, per compensare il “gap” con i coetanei chiede suggerimenti alle sorelle, fino a definire un capitolo dal titolo suggestivo *“il Top dei trucchi per aumentare le vostre possibilità”*. Per quanto riguarda la cura del corpo suggerisce: *“Fatevi una doccia o un bagno e lavatevi i capelli regolarmente (...) lo so che è il genere di cose che non vi piaceranno molto ma le mie sorelle insistono tanto su questo punto”*. Dopo aver dato suggerimenti per arrivare all'appuntamento con i denti puliti e l'alito profumato, Jackson descrive come gestire il primo appuntamento: *“Cercate di capire cosa piace a lei (...) Un buon trucco pare sia quello di non parlare dei propri interessi se non al momento opportuno, cioè attendere semplicemente che vengano fatte delle domande sul soggetto senza mai essere noi stessi a introdurre il tema nella discussione”*. L'ultima parte del capitolo definisce alcune regole da tenersi durante il primo appuntamento: *“Se la ragazza vi fa una domanda del tipo: Non è che il mio vestito mi ingrassa un po'? ... significa che è partita alla caccia di complimenti. Sono cose difficili da cogliere per noi ma, invece di essere onesti e dirle che francamente sì, il vestito la ingrassa, è più gentile rispondere: Non essere stupida, sei veramente splendida”*.

Jackson ha dunque capito che le persone “tipiche”, ad esempio le sue sorelle, capiscono intuitivamente cosa è auspicabile non far sapere e non dire in certe situazioni. Questo atteggiamento, che superficialmente sembrerebbe moralmente discutibile, non è un inganno meschino nei confronti dell’altro, ma è un atteggiamento innato; una sorta di strategia di sopravvivenza che permette alle persone di interagire in un mondo “sociale”, dove bisogna continuamente comunicare con gli altri e saper leggere, tra le righe, il continuo feed-back che viene rimandato. Perchè, in ultima analisi, certe cose è davvero meglio non dirle, anche se sono vere.

Come è successo a Danny, quando ha detto a Barbara, al loro primo incontro fortuito: *“Sai cosa ho intenzione di fare? Dopo cena ti porto in giro per la città, ti faccio ubriacare (...), poi ti riporto in albergo e ti scopo.”* Ma chi è Danny? Un uomo che manca di sensibilità oppure un uomo estremamente onesto e trasparente, che dice chiaramente quello che molti pensano soltanto? Barbara, il soggetto del desiderio di Danny, è rimasta inizialmente basita; solo in un secondo tempo, quando ha capito che l’uomo è una persona con Sindrome di Asperger, ha compreso che il sembrare maleducato, insensibile oppure estremamente onesto era piuttosto una conseguenza (di avere un funzionamento cognitivo “differente”), che non una volontarietà di provocare o scioccare la donna. La donna è **Barbara Jacobs**, autrice di: **Attrante, originale, emotivamente pericoloso** (5), che, dalla sua storia d’amore con Danny, ne ha tratto un libro. Ne emerge una relazione difficoltosa che evidenzia alcune delle difficoltà tipiche che si possono incontrare quando si ha un legame affettivo con persone affette da SA.

A questo proposito **Tony Attwood**, nel libro **Guida alla Sindrome di Asperger** (6), evidenzia la necessità di approfondire il counselling di coppia. Inoltre suggerisce ai genitori di accompagnare i figli nelle prime fasi di corteggiamento. *“(...) i genitori potrebbero dover fornire alcune spiegazioni ai fidanzati o alle fidanzate che rimangono sconcertati di fronte alla diversità della persona rispetto all’intimità fisica e al fatto che raramente usa le parole e i gesti tipici dell’amore e dell’affetto. Ad esempio, la mamma di un teenager era preoccupata che suo figlio con Sindrome di Asperger mostrava raramente segni d’affetto nei suoi confronti. Egli rispose che le aveva detto che le voleva bene quando aveva sei anni e non capiva perchè doveva ripetere queste parole. Di sicuro lei lo sapeva già.”*

Per destreggiarsi nell’area della sessualità occorre sapersi destreggiare in una miriade di situazioni sociali ma anche pratiche, non sempre di facile comprensione per la persona con Autismo HF o SA. **Isabelle Henault**, in **Sexualité et Syndrome d’Asperger** (7), accanto a testimonianze ed esperienze cliniche, presenta un programma d’educazione socio-sessuale con spunti di discussione e questionari per stabilire il proprio grado di conoscenze e per permettere alla persona con SA di sapersi “collocare” all’interno di una relazione di coppia, ad esempio per cogliere eventuali abusi nella loro relazione.

Nelle testimonianze delle persone con SA o Autismo HF, traspare chiaramente la loro vulnerabilità, ben evidenziata nel **Manuale di buone pratiche per la prevenzione della violenza e degli abusi nei confronti delle persone con autismo** (8) edito da **Autismo Europa** e già accennato nel primo articolo di questa Rivista dalla Dott.ssa Caretto. In conclusione vale forse la pena sottolineare che le persone con Autismo HF o SA presentano, nella sfera della sessualità, desideri e bisogni come chiunque altro. Sono i loro comportamenti (dovuti a difficoltà nelle abilità sociali, ad interessi limitati, ad eventuali anomalie sensoriali e ad una pragmatica comunicativa difficoltosa), che risultano spesso discordanti da quanto “normalmente” atteso, diventando quindi un ulteriore ostacolo verso il raggiungimento di una piacevole e appagata relazione sentimentale e sessuale.

#### **Altre segnalazioni in breve**

Di **Flavia Caretto**, suggeriamo l’intervento video **Affettività e sessualità nelle persone con Sindrome di Asperger** (9), e l’articolo **Affettività e sessualità nelle persone con Autismo** (10).

Il Settore di Politiche Sociali della Provincia di Bergamo ha pubblicato un volume dedicato all'autismo con, tra i vari interventi, quello di **R. Truzzi**, che tratta **della consapevolezza emotiva e delle abilità sociali nell'autismo** (11) e le riflessioni di **P. Aliata e S. Ucelli**, nel loro capitolo: **Adolescenti e adulti con autismo: la sessualità possibile** (12). Di Paolo Aliata vi è anche un articolo apparso nella rivista *Autismo e Disturbi dello Sviluppo* che, grossomodo, riprende i medesimi interventi presentati nel libro (13). Una breve testimonianza di vita di coppia la troviamo nel documentario della TSI (televisione Svizzera Italiana) **spedizione nel cervello** (14), dove **Gilles Tréhin** giovane con Autismo HF, conosciuto al pubblico per il suo libro di illustrazioni **Urville** (15), racconta la sua convivenza con una donna con SA. In **Crazy in Love** (16) la testimonianza di una possibile relazione amorosa tra due persone con Sindrome di Asperger è stata concessa alla *fiction*. Il regista Peter Næss, seguendo una traccia piuttosto utilizzata, descrive l'innamoramento iniziale, la crisi dovuta ad incomprensioni varie e lo scontato lieto fine. Il film non è stato girato con attori realmente affetti dalla SA e questo, in parte, si nota. Soprattutto Radha Mitchell, fatica a trasmettere le peculiarità di questo disturbo mentre Josh Hartnett, seppure con qualche stereotipo sulla SA, sembra più credibile.

La **Rivista Autismo Infos** dedica il numero 9 del 2006 al tema della sessualità con in particolare due articoli di **F. Vatré e C.A. Diserens** (17). Infine segnaliamo alcune ricerche. Tramite una scala di comportamento sessuale ideata da **Stokes e Kaur** (18) e proposta ai genitori di adolescenti tipici e adolescenti con Autismo HF, gli autori hanno indagato sulla necessità o meno di un'educazione speciale in questo ambito. Nello studio, **Sexual Behaviour in High-Functioning male Adolescent and Adults with Autism Spectrum Disorders** (19), limitato a 24 adulti di sesso maschile e proposto tramite questionario agli educatori, emergono alcuni dati riguardo l'interesse e i tipi di comportamento sessuale messi in atto dalle persone osservate. Infine, **Van Bourgondien, Palmer, Nancy e Reichle**, della Division TEACCH, presentano i risultati di uno studio sul comportamento sessuale di 89 adulti con autismo (20).

Per altri suggerimenti di lettura si rimanda alla ricca bibliografia degli articoli di Caretto e Henault presenti in questo numero. **Tutta la documentazione presentata è disponibile presso la Biblioteca della Fondazione ARES**

- (1) M. Segar, **Faire face, (guide de survie à l'intention des autistes)**, Autisme Alsace, 1998
- (2) L. Hollyday Willey, **Vivre avec le Syndrome d'Asperger**, De Boeck, 2008
- (3) W. Lawson, **Sesso e sessualità nei disturbi autistici**, Erickson, 2005
- (4) L. Jackson, **Excentrique, Phénomènes & Syndrome d'Asperger**, AFD, 2007
- (5) B. Jacobs, **Attrante, originale, emotivamente pericoloso**, Erickson, 2004
- (6) T. Attwood, **Guida alla Sindrome di Asperger**, Erickson, 2006
- (7) I. Henault ., **Sexualité et Syndrome d'Asperger**, De Boeck, 2006
- (8) AAVV, **Manuale di buone pratiche (per la prevenzione della violenza e degli abusi nei confronti delle persone con autismo)**, Autisme Europe, Bruxelles, 1998
- (9) (DVD) F. Caretto, **Affettività e sessualità nelle persone con Sindrome di Asperger**, in **I° congresso Nazionale su Sindrome di Asperger e Disturbi dello spettro autistico ad Alto Funzionamento**, promosso dal gruppo Asperger in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, Roma 24-25, Novembre 2006
- (10) F. Caretto, **Affettività e sessualità nelle persone con Autismo**, *Autismo e disturbi dello sviluppo*, Erickson, 2005, N°2, pp 253-266
- (11) R. Truzzi, **Consapevolezza emotiva e abilità sociali: esperienze cliniche**, in AAVV, *La Provincia di Bergamo per l'autismo*, 2006, pp 65-76 .,
- (12) P. Aliata e S. Ucelli, **Adolescenti e adulti con autismo: la sessualità possibile** , in AAVV, *La Provincia di Bergamo per l'autismo*, 2006, pp 255-268 .,
- (13) P. Aliata, **La sessualità possibile: adolescenti ed adulti con autismo**, *Autismo e Disturbi dello Sviluppo*, 2006, pp. 107-120
- (14) RTSI, **documentari: Memory masters, The Einstein effect, A little matter of gender**, 2006

- (15) G. Tréhin, **Urville**, Carnot, 2004
- (16) (DVD) **Crazy in love**, un film di *P. Naess* con *R. Mitchell* e *J. Hartnett*, 2004
- (17) F. Vatré, **Autisme et sexualité? La rencontre de deux mystères!** e C.A. Diserens, **Il a toujours la main dans le pantalon...**, Autismo Infos, 2006, N° 9
- (18) M. Stokes e A. Kaur, **Autismo ad alto funzionamento e sessualità**, Autismo e disturbi dello sviluppo, Erickson, 2007, N°3, pp 343-372
- (19) H. Hellemans, K. Colson, C. Verbraeken et al., **Sexual Behaviour in High-Functioning Male Adolescents and Young Adults with Autism Spectrum Disorders**, Journal of Autism and Developmental Disorders, 2007, Vol 37, N°2, pp 260-269
- (20) M. Van Bourgondien, N. C. Reichle, A. Palmer, **Sexual behavior in adults with autism** Journal of Autism and Developmental Disorders, 1997 Vol. 27, N°2, pp. 113-125